Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MTIC823003

"DON LIBORIO PALAZZO"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Montescaglioso è un centro ben collegato con Matera e con la Puglia. Lo sviluppo produttivo del paese è legato all'agricoltura su base ortofrutticola. L'olivicoltura ha indotto il comune ad aderire all'associazione nazionale"Citta' dell'olio" per valorizzare la produzione locale ed entrare in un circuito nazionale. Ci sono numerosi studenti stranieri, per questo è presente una commissione integrazione "alunni stranieri". Presenza di 63 extracomunitari (19 nell'infanzia - 32 nella primaria e 12 nella secondaria).	L'andamento demografico ha subito delle variazioni provocate dal fenomeno migratorio. Negli ultimi anni si sono sviluppate iniziative nel campo dell'artigianato e del commercio, tuttavia a causa della crisi economica internazionale esse cominciano ad assottigliarsi. Un numero esiguo di alunni, proveniente dalle campagne o dalla periferia del paese, usufruisce del servizio di scuolabus messo a disposizione dal Comune.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunita' per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Montescaglioso è un centro, posto su di una collina alta 365 metri, situato a breve distanza dalla Puglia e dalla Calabria; esso è ben collegato con Matera (Capitale della cultura 2019 da ottobre 2014) e con la Puglia. Lo sviluppo produttivo del paese è ancora oggi legato in gran parte all'agricoltura; nella zona pianeggiante, appartenente alla bassa valle del Bradano, si pratica un'agricoltura intensiva, su base ortofrutticola, a cui si alternano uliveti e vigneti, che sono presenti anche nella zona collinare, unitamente alle colture tradizionali. La presenza di impianti sportivi e la realizzazione di varie manifestazioni importanti, costituiscono occasioni di riflessione per la scuola e di considerazione in termini di utilizzazione. Pertanto la scuola propone di intrattenere rapporti con enti e associazioni culturali, quali: PROLOCO, COMUNE DI MONTESCAGLIOSO, MULTIMEDIA, AML, AGESCI, AVIS, CEA, CRI, CARITAS, ASSOCIAZIONE ANTIRACKET "FALCONE-BORSELLINO", CNA MATERA, ASSOCIAZIONE TOLBA' MATERA,SYSCKRACK Fablab di Giuseppe Porsia, Ecosport Srl, COOP PROGETTO POPOLARE, ANPAS PROTEZIONE CIVILE, ARCITECA, al fine di arricchire, dentro e fuori, l'offerta culturale ed educativa d'Istituto.	Negli ultimi anni, accanto all'agricoltura tradizionale, si sono attuate forme di agricolture specializzate e di sperimentazione (agricoltura biologica) e si sono sviluppate iniziative nel campo dell'artigianato (abbigliamento, fotografia, lavorazione del legno e dei metalli) e del commercio, tuttavia a causa della crisi economica internazionale esse cominciano ad assottigliarsi. L'analisi della situazione socio-ambientale presenta problemi comuni al mondo giovanile di altre realtà; il pericolo maggiore sembra essere particolarmente costituito dalla diffusione della droga e dell'alcoolismo. Attualmente l'istituzione scolastica è impegnata ad incentivare forme di concreta collaborazione con le famiglie e le agenzie culturali presenti sul territorio attraverso interventi programmati. La Scuola deve, pertanto, dare risposte adeguate a breve e medio termine per: - valorizzare e recuperare l'identità culturale; - prevenire e limitare situazioni di disagio giovanile (droga, alcool e fumo); - conoscere, tutelare e valorizzare le risorse ambientali; - promuovere una migliore qualità della vita; - promuovere attività di laboratorio per scoprire attitudini e creare abilità da spendere nel mondo del lavoro.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La sede centrale dell'Istituto Comprensivo è situata nel rione M. Polo (plesso "Don L.Palazzo") del Comune di Montescaglioso, le altre sedi si trovano in via S. Pellico, via Palermo e via S. D'Acquisto. Nella sede centrale sono presenti un laboratorio multimediale mobile, cinque Lim, una biblioteca scolastica e magistrale, una sala docenti, una palestra e un' Aula Magna. Nel plesso di Salvo D'Acquisto sono presenti due Lim; nel plesso di Pellico sono presenti due Lim.	Presenza della palestra nella sola sede centrale.La biblioteca scolastica è presente nei due plessi(sede centrale e plesso D'Acquisto). La costruzione della sede centrale risale al 1949. La costruzione del plesso D'Acquisto risale al 1971. La costruzione del plesso Pellico risale agli anni 1980. Due plessi non funzionanti in seguito ordinanza di sgombero del sindaco del 28/11/2008: Largo D'Acquisto (scuola infanzia transitoriamente ubicata presso primaria D'Acquisto dal 07/01/2009; Via Silvio Pellico: scuola infanzia transitoriamente ubicata presso sede centrale polo dal 09/12/2008 e dal 15/09/2011 presso plesso Pellico, edificio ex scuola media prima del comprensivo. Relativamente alla struttura non risultano presenti risorse economiche.

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Età media del personale docente è pari a 50 anni. La stabilità (contratto a tempo indeterminato) si attesta intorno al 90% Il 60% dei docenti è laureato. Il 30% è in possesso di certificazioni linguistiche, informatiche.	Mancanza di formazione e di competenze certificate linguistiche ed informatiche.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
ANALISI SOCIO-CULTURALE DEL TERRITORIO	contesto socio.economico.pdf
ANALISI SOCIO-CULTURALE DEL TERRITORIO	contesto socio.economico.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati scolastici degli alunni, il numero dei trasferimenti e il numero dei sospesi sono prossimi alla media regionale. Le performances cognitive misurabili negli allievi non esauriscono, tuttavia, il quadro delle finalità formative attribuite alla nostra scuola. Pertanto dall'analisi dei dati occorre focalizzare l'attenzione sulle caratteristiche dell'ambiente educativo, sulla qualità dei processi di insegnamento, sulle dinamiche dell'apprendimento, partendo dal presupposto che l'apprendimento è "situato, interattivo, costruttivo e strategico" e che quindi la sua qualità dipende anche dalle condizioni dell'ambiente in cui si esplica e si sviluppa. Particolare attenzione è posta nella determinazione di strategie didattiche e obiettivi comuni adottati dai dipartimenti disciplinari e nella individuazione di indicatori condivisi per la valutazione formativa sia in itinere e sommativa.	Incremento del numero di alunni con disagio socio - economico. Alunni non ammessi alla classe successiva nell'a.s. 2017-2018 - Scuola secondaria di primo grado: n. 6 (per mancato profitto e per assenze). Alunni non ammessi alla classe successiva nell'a.s. 2017-2018 - scuola Primaria: n. 0. Il fenomeno della "disaffezione alla scuola", evidente nei tassi di abbandono scolastico e di bocciature, seppure non elevati, suggerisce la necessità di intervenire nella didattica rendendola più coinvolgente e gratificante. E' necessario monitorare l'andamento disciplinare e didattico in tutte le classi durante l'anno anche al fine di migliorare le performances degli studenti in sede di esame di stato.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	**Situazione della scuola**	
C'e' una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.	✓	5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. Il successo formativo viene promosso attraverso: -la valorizzazione delle potenzialità individuali di ciascuno allievo - il raccordo con il territorio e le sue risorse; - il rapporto scuola-famiglia.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola riesce ad allinearsi al dato regionale e nazionale sia per l'Italiano che per la Matematica, in generale gli esiti sono uniformi tra le varie classi, in particolare per le seconde classi della primaria e le terze della secondaria di primo grado. Rispetto al dato nazionale la disparità a livello di risultati dentro le classi è meno accentuata. Le disparità a livello di risultati tra alunni meno dotati e più dotati risultano in regressione nel corso del percorso del primo ciclo d'istruzione- Nell'ultimo anno si riscontra un miglioramento delle performances degli alunni nelle prove standardizzate nazionali.	Il contesto socio-culturale in alcune classi penalizza in modo più evidente le performances ed i risultati anche se si riscontra un leggero miglioramento rispetto agli ultimi anni Percentuale alta di alunni di livello 1 in uscita dalla primaria (V) rispetto alla media nazionale.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	**Situazione della scuola**	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Analisi dei risultati anche se la scuola con interventi mirati sta migliorando i risultati nelle prove standard.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il nuovo obbligo di istruzione (Decreto 22 agosto 2007) fa esplicito riferimento ad otto competenze chiave di cittadinanza, coerenti con le Raccomandazioni europee, in attesa che la normativa italiana percepisca la nuova proposta di del Consiglio europeo 2018. Esse sono: - imparare ad imparare - progettare - collaborare e partecipare - agire in modo autonomo e responsabile - risolvere problemi - individuare collegamenti e relazioni - acquisire ed interpretare l'informazione La scuola promuove lo sviluppo del senso di legalità e di un' etica della responsabilità, promuovendo altresì l'autonomia d' iniziativa e la capacità di orientarsi, la collaborazione e lo spirito di gruppo. La scuola, attraverso la realizzazione di diversi progetti in verticale e in rete, si è impegnata a perseguire i seguenti obiettivi: • migliorare i comportamenti degli allievi a rischio • incoraggiare la costruzione di relazioni positive tra i pari e con gli adulti • proporre la scuola come spazio, sano e protetto, di aggregazione e crescita culturale • realizzare interventi di personalizzazione finalizzati al recupero delle strumentalità di base. • Proporre modelli culturali predisposti all'accoglienza e al rispetto delle diversità	L'alunno proveniente da famiglie con forte disagio socio economico consegue l'insuccesso scolastico che spesso si traduce in un senso di ulteriore disagio, che porta alla demotivazione e al conseguente abbassamento del rendimento, o all'abbandono scolastico. Nonostante la mancanza di collaborazione e disinteresse da parte delle famiglie disagiate nella condivisione, con l'istituzione scolastica, del percorso educativo/formativo degli alunni, la scuola ha attuato diversi progetti miranti alla riduzione dell'insuccesso scolastico registrando un miglioramento negli esiti finali di alcuni alunni.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	**Situazione della scuola**	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		1 - Molto critica
		2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento (alla fine del percorso triennale della scuola secondaria di primo grado) e utilizza il modello unico nazionale per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella maggior parte dei casi,si confermano gli esiti positivi degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di secondaria. Percentuale alta di successo scolastico nel percorso successivo alla scuola secondaria di primo grado. Alta percentuale, superiore alla media regionale e nazionale di efficacia del consiglio orientativo.	Gli esiti degli studenti in uscita dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di primo grado presentano una lieve discrepanza relativa alla valutazione dell'ordine di scuola precedente.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	**Situazione della scuola**	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolta' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolta', anche se una quota di studenti ha difficolta' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Analisi dei risultati e degli esiti

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
RISULTATI SCOLASTICI	valutazione.pdf
relazione finale della scuola sui risultati INVALSI 2016-17	prove Invalsi restituzione dati2.pdf
relazione finale della scuola sui risultati INVALSI 2016-17	prove Invalsi restituzione dati3.pdf
relazione finale della scuola sui risultati INVALSI 2016-17	prove Invalsi restituzione dati1.pdf
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI GENERALI.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il nostro Istituto ha avvertito l'esigenza di investire sul curricolo verticale, sulla coerenza e la consistenza di un percorso formativo unitario, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Un percorso nato sulla base delle Indicazioni nazionali del 30 maggio 2012 (aventi quale base solida di riferimento il testo delle Indicazioni/2007), ma anche su vecchi suggerimenti (l'art.11 della legge 12.02.98 n° 21 e lo stesso Dpr 275/99).I docenti, riuniti in apposite commissioni didattiche, hanno elaborato il CURRICOLO VERTICALE delle singole discipline, fissando il profilo delle competenze da raggiungere al termine della scuola dell'infanzia, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado. Il percorso curricolare non trascura le competenze trasversali in quanto l'istituto, attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa, pone un'attenzione particolare alle educazioni sociali e civiche, rispondendo alle attese del contesto locale. Dallo scorso anno scolastico, sono state previste prove INVALSI per classi parallele (terze classi secondaria di primo grado).	Mancanza di traguardi di competenze in riferimento agli alunni BES. Poco diffusa la programmazione per classi parallele per la scuola secondaria di primo grado nei precedenti a.s.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli obiettivi formativi curricolari sono individuati nelle programmazioni disciplinari e di classe in: 1: abilità, performance o padronanze da far acquisire agli allievi; 2:Contenuti di insegnamento e di formazione, intesi sia come materie di insegnamento o discipline sia come conoscenze comunque necessarie al perseguimento degli obiettivi; 3: Metodi di insegnamento assunti, tecniche didattiche scelte, procedure organizzative adottate o comunque adottabili; 4: Esperienze di apprendimento programmate nella loro realizzazione operativa sia sotto il profilo dello sviluppo cognitivo che di quello culturale e personale degli alunni; 5: Verifiche delle esperienze di apprendimento e delle azioni educative intraprese e realizzate, analisi degli ostacoli, degli insuccessi e dei risultati; 6:Valutazione dell'impianto curricolare adottato e suo apprezzamento sia rispetto agli scopi che agli obiettivi, ai mezzi, ai comportamenti realizzati, sia rispetto alla evoluzione del contesto sociale, istituzionale e culturale di riferimento. La programmazione extracurriculare consiste in progetti finalizzati al raggiungimento di obiettivi trasversali e di cittadinanza e al contrasto alla dispersione scolastica. In questo anno scolastico sono state introdotte prove strutturate per classi parallele.	L'attività didattica, spesso, rimane centrata sui contenuti dell'apprendimento e l'innovazione è formale e non sostanziale. Su questo aspetto occorre un notevole sforzo per ricercare le buone pratiche già esistenti. Va anche ricordato che molte competenze sono trasversali e non strettamente disciplinari; in particolare tutte le discipline devono concorrere a sviluppare le competenze-chiave per l'apprendimento permanente. introduzione della programmazione per classi parallele per la scuola secondaria di primo grado

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nelle riunioni di dipartimento vengono individuate griglie comuni di valutazione. La scuola ha adottato il modello sperimentale di certificazione delle competenze nel primo ciclo (CM n° 3/2015). La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti. Sono state previste prove di simulazione INVALSI per classi parallele (terze classi secondaria primo grado.) con l'uso del PC.	Si riscontra l'esigenza di un maggior coordinamento nella programmazione di prove strutturate per classi parallele nella scuola primaria.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	**Situazione della scuola**	
La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unita' di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell’offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.	✓	5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attivita' didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attivita' presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Presenza di un impianto curricolare con traguardi di competenze per ogni ordine di scuola. Ampliamento dell'offerta formativa rispondente alle richieste educative del contesto locale. Progettazione didattica per disciplina e per classi parallele.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pone al centro del processo educativo il soggetto che costruisce attivamente la propria conoscenza collegandola strettamente alla situazione concreta in cui l'apprendimento si verifica. L'attività laboratoriale, trasversale a tutte le discipline, si concretizza nell'osservazione , nell'esperienza diretta e con l'utilizzo di metodologie innovative quali la flipped classroom, il cooperative learning, tutoring, ecc. La durata delle lezioni risponde ai tempi e alle esigenze di apprendimento degli studenti.	Anche in assenza di strutture multimediali adeguate, i docenti predispongono attività laboratoriali ed innovative volte a migliorare il processo di apprendimento.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove pratiche didattiche innovative che rendono lo studente attore del proprio processo di apprendimento anche tramite l'utilizzo delle TIC, di Internet e di social learning. Anche per i ragazzi con disabilità sono previste tecnologie didattiche di supporto.	Nonostante vengano predisposti strumenti atti a migliorare il processo di apprendimento si registra una minima percentuale di alunni poco motivati.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola utilizza norme comuni per la condivisione delle regole da parte degli studenti. In caso di comportamenti problematici prima di tutto si cerca di individuare l'origine degli stessi con l'intento di favorire l'inserimento e l'integrazione di tutti i ragazzi all'interno dell'ambiente scolastico, sociale e lavorativo. Ciò ha consentito spesso di far superare delle conflittualità legate ad ambiti sociali di diversa provenienza. Sin dall'inizio dell'anno tutti i ragazzi prendono visione e firmano il patto di corresponsabilità nel quale vengono individuati il loro ruoli e responsabilità all'interno della classe e negli spazi comuni. Non si verificano atti di vandalismo, furti e comportamenti violenti da parte degli alunni.	La percentuale di allievi con provvedimenti disciplinari è superiore alla media anche se gli stessi non sono dovuti ad azioni particolarmente gravi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	**Situazione della scuola**	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Le aule sono dotate di supporti multimediali, anche se non risultano sempre adeguati. La durata delle lezioni risponde ai tempi e alle esigenze di apprendimento degli studenti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola attua strategie orientate a consentire a tutti gli alunni, qualsiasi siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento anche attraverso l'istituzione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). La nostra attenzione viene estesa ai Bisogni Educativi Speciali nella loro totalità, andando oltre la certificazione di disabilità, per abbracciare il campo dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, lo svantaggio sociale e culturale, le difficoltà linguistiche per gli alunni stranieri, ecc. Buona parte degli alunni che presentano queste tipologie di difficoltà/svantaggio hanno accesso a una didattica individualizzata e personalizzata. Le strategie, le indicazioni operative, l'impostazione delle attività di lavoro, i criteri di valutazione degli apprendimenti e gli obiettivi minimi attesi trovano definizione all'interno del PDP – Piano Didattico Personalizzato dell'alunno - e del PEI, ai quali partecipano attivamente tutti i componenti dei Consigli di classe/sezione. Anche per il corrente anno scolastico, il nostro Istituto predispone il PAI (Piano Annuale dell'Inclusione). Queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità. Il raggiungimento degli obiettivi viene monitorato e, all'occorrenza, modificato con regolarità.	Il numero di insegnanti di sostegno dovrebbe essere adeguato alle situazioni rilevate. Inoltre, il supporto didattico fornito dall'insegnante di sostegno dovrebbe essere accompagnato, laddove l'alunno non è autonomo, dalla presenza di figure professionali, nominate dagli Enti locali, che supportino la socializzazione e l'autonomia del singolo allievo.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolta' di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolta' di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolta'?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolta' sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

	La rilevazione delle difficoltà viene effettuate attraverso schede di controllo compilate all'interno dei consigli di classe. Le fasce di alunni che presentano maggiori carenze sono quelle a rischio di emarginazione e disagio sociale. Gli interventi consistono nelle attività di consulenza e assistenza agli alunni, nella promozione dello studio individuale per il recupero delle carenze riscontrate e per il miglioramento dell'apprendimento.Per sostenere la motivazione allo studio e il recupero delle discipline, la scuola organizza progetti che privilegiano attività laboratoriali e tecnico-pratiche in orario curricolare e/o extracurricolare e corsi di recupero. Si ricorre a figure esterne (pedagogisti, consulenti, docenti specialistici) che si inseriscono nei percorsi formativi integrati.	Le attività predisposte non sempre sono sufficienti a supportare le difficoltà degli alunni sia per la carenza di risorse sia per le difficoltà degli alunni a frequentarli. La disaffezione alla scuola è presente in alcuni studenti e spesso è accompagnata da disinteresse della famiglia. E' necessario il supporto delle istituzioni per colmare il disagio socio-economico presente in alcune famiglie. Ancora pochi gli interventi previsti per potenziare le competenze di studenti con particolari attitudini disciplinari; solo per la lingua Inglese sono previste le certificazioni

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualita'. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola attua strategie orientate a consentire a tutti gli alunni, qualsiasi siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento. La nostra attenzione viene estesa ai Bisogni Educativi Speciali nella loro totalità, andando oltre la certificazione di disabilità, per abbracciare il campo dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, lo svantaggio sociale e culturale, le difficoltà linguistiche per gli alunni stranieri, ecc. Tutti gli alunni che presentano queste tipologie di difficoltà/svantaggio hanno accesso a una didattica individualizzata e personalizzata, ma permangono difficoltà organizzative e si chiede un maggior coinvolgimento degli Enti istituzionali.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti della secondaria di primo grado e delle classi V della primaria programmano incontri specificamente dedicati per stabilire i criteri necessari alla formazione delle classi e per esaminare eventuali problematicità (alunni BES, compatibilità degli abbinamenti,ecc). Gli esiti vengono verbalizzati e messi a disposizione dei coordinatori di classe del nuovo ordine scolastico L'Istituto cerca di rendere il più naturale possibile il passaggio degli alunni da un'ordine di scuola all'altro attraverso progetti di continuità verticale. Gli interventi realizzati risultano efficaci in quanto gli alunni entrano in relazione con ambienti educativi e docenti di ordine di scuola diverso. Inoltre l'offerta formativa prevede attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria.	Assenza di incontri di attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria a causa della dislocazione dei plessi

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto pone regolarmente in atto percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni realizzati mediante collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento.L'Istituto predispone un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti, realizzando percorsi d'aula ed incontri individuali dedicati e realizzati in collaborazione con gli istituti secondari di secondo grado. Sono stati programmate delle visite guidate orientative presso aziende del territorio ed extraterritoriali (Ziccat- fabbrica del cioccolato- Torino; e fattoria Donna Giulia- Atella - PZ.) finalizzate alla conoscenza delle opportunità economche del territorio nonché alla scelta consapevole del percorso di studi da intraprendere e al mondo del lavoro.	Monitoraggio degli esiti relativi alla frequenza ed ai risultati scolastici degli alunni della scuola secondaria di secondo grado anche per gli anni successivi al primo.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha attivato specifiche convenzioni con associazioni ed enti imprenditoriali del territorio finalizzate alla realizzazione di percorsi didattici non espressamente riferiti all'alternanza scuola-lavoro in quanto non prevista dalla normativa vigente. E'stata realizzata una attività di orientamento finalizzata alla conoscenza e valorizzazione del territorio per gli alunni delle classi III.	Nessuna criticità al momento rilevata.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attivita' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, universita'). La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	✓	5 - Positiva
		6 -

Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' formative esterne (scuole, centri di formazione, universita'). Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Analisi dell'offerta orientativa dedicata e delle iniziative messe in atto dall'Istituto (in rete con scuole di ordine e grado diverse, con soggetti istituzionali e soggetti imprenditoriali del territorio)

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto e' articolata nel Piano dell'Offerta Formativa e si sostanzia nell'individuazione di priorita' d'azione e nella realizzazione delle attivita' conseguenti. L'area e' articolata al suo interno nelle seguenti sottoaree: Atto d'indirizzo del D.S.(Missione e obiettivi prioritari - individuazione della missione, scelta delle priorita' e degli indirizzi generali e loro condivisione interna e esterna) Criteri organizzativi (Organizzazione delle risorse umane - individuazione di ruoli di responsabilita' e definizione dei compiti per il personale) La condivisione degli indirizzi generali è interna ed esterna (Pof d'istituto-condivisione e approvazione Collegio docenti e diffusione e condivisione esterna -sito web d'Istituto)	Permangono alcune lacune .... nel coordinamento delle azioni pianificate sia in termini di ricadute didattiche che di risultati sulle competenze acquisite. Occorre focalizzare maggiormente l'attenzione sui risultati non solo in termini di output (eventi, mostre, partecipazioni a concorsi etc.) ma anche in termini di outcome (miglioramento delle prestazioni degli alunni nelle attività curriculari e nei risultati a lungo termine) progettando attività di rendicontazione in tale direzione. Non sempre sono visibili sul sito web le risultanze relative al controllo dei processi - uso di forme di controllo strategico e monitoraggio dell'azione intrapresa dalla scuola per il conseguimento degli obiettivi individuati (misurazione delle performance, strumenti di autovalutazione) e quelle relative alla gestione delle risorse economiche e dell'assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorita'.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli strumenti attraverso i quali la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi sono i seguenti: 1)Il PTOF ed i suoi allegati (Regolamento d'Istituto, Carta dei Servizi, Patto di corresponsabilità) 2)Il Piano annuale delle attività (docenti ed ATA). 3)Questionario di autovalutazione d'Istituto rivolto a tutte le componenti dell'Istituto sia interne che esterne. Il monitoraggio si realizza attraverso le riunioni dipartimentali (PTOF ed allegati), le relazioni del DS e del DSGA ed il parere degli organi di controllo (Piano annuale delle attività)	L'Istituto potrebbe pianificare ancora meglio le proprie azioni per il raggiungimento degli obiettivi prefissati con più adeguate risorse economiche.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto ha cercato di dividere gli incarichi di responsabilità tra i docenti e il personale ATA. Nella ripartizione delle aree funzioni strumentali, la scuola ha preferito assegnare gli incarichi a docenti appartenenti ai tre ordini di scuola. Ciò ha facilitato il regolare svolgimento del lavoro e una migliore collaborazione tra il personale.	La divisione dei compiti tra il personale ATA non risulta ottimale in quanto il personale in servizio è insufficiente rispetto alle esigenze della scuola.Ciò si ripercuote negativamente sul regolare andamento didattico.Il numero ridotto dei collaboratori scolastici comporta anche un eccessivo sovraccarico di responsabilità e una non sempre fattiva collaborazione.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L’allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell’Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le scelte educative adottate si adeguano alle risorse economiche assegnate alla scuola. Le risorse vengono distribuite tra i tre ordini di scuola, cercando di concentrarle sulle tematiche ritenute prioritarie. L'Istituto realizza progetti PON finanziati con il FSE. Sono stati in particolare realizzati alcuni moduli del PON FSE inclusione sociale di attività motoria, musicale, artistico/teatrale, cultura digitale e linguistico.	Non sempre la scuola è in grado di attuare le scelte educative progettate a causa delle insufficienti risorse finanziare. Risentono di questo gli interventi ritenuti prioritari per la lotta alla dispersione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	**Situazione della scuola**	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione equeste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La mancanza di risorse adeguate non permette la realizzazione piena degli obiettivi prefissati nonostante la scuola definisca la missione e le priorità.Penalizzati sono soprattutto gli alunni diversamente abili e BES.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perche' (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual e' la qualita' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola mantiene rapporti di collaborazione in rete con altri istituti. Informa costantemente i docenti circa le iniziative di formazione promosse da altre scuole o enti provinciali, regionali,nazionali. L'istituto ha puntato maggiormente sui percorsi di didattica attiva e digitale aderendo al PSND, con successive ricadute positive sulla realizzazione del proprio impianto curricolare. La scuola coglie tutte le occasioni per aderire ai Progetti MIUR e Unione Europea (PON - FSE 2014/2020) al fine di accedere ai finanziamenti previsti ed ampliare così le occasioni di formazione. Con i fondi della scuola è stato progettato un percorso sull'utilizzo della stampante 3D dell'atelier creativo tenuto da un esperto FABLAB.	La scuola, si impegna a promuovere poche iniziative proprie di formazione rivolte ai docenti e al personale ATA, a causa della mancanza di risorse economiche. Spesso la formazione interna d'Istituto, però, e' seguita da un numero esiguo di docenti della secondaria.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto valorizza le competenze del personale docente in riferimento a progetti PON relativi all'ambito digitale,di innovazione metodologica e didattica, musicale, teatrale, sportivo e linguistico (per la preparazione degli alunni volta al conseguimento della certificazione Trinity, CLIL).	Maggiore coinvolgimento delle professionalità interne all'Istituto.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

	L'istituto, a inizio anno scolastico, predispone gruppi di lavoro trasversali in diverse aree tematiche. Essi raccolgono proposte didattiche, laboratori, visite guidate sia interne che esterne che riguardano tutti gli ordini di scuola presenti nell'istituto volte al miglioramento dell'organizzazione scolastica e all'arricchimento dell'offerta formativa. Nel corso dell'anno scolastico, la scuola , attraverso gli incontri canonici previsti da contratto, elabora una programmazione sistematica di tutte le attività, curricolari ed extracurricolari, per classi parallele.	L'istituto risulta essere carente di strumenti e materiali necessari affinché possano essere utilizzati dal maggior numero di docenti. Non è presente un'adeguata dotazione di dispositivi tecnologici anche a causa di un furto subito.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualita' e incentiva la collaborazione tra pari.	**Situazione della scuola**	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualita'. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualita' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	✓	5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Le criticità presenti si riferiscono essenzialmente ad una mancanza di risorse adeguate. L'istituto non riesce a promuovere un' adeguata varietà di percorsi formativi, utili a soddisfare i differenti bisogni dei docenti, per una reale mancanza di risorse economiche. Malgrado ciò, la maggior parte dei docenti cerca di offrire volontariamente le proprie competenze professionali al fine di migliorare ed arricchire l'offerta formativa della scuola. La buona volontà del singolo, però, non viene valorizzata istituzionalmente .

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il principale motivo di partecipazione alla rete è il miglioramento delle pratiche educative e didattiche. Le attività prevalenti che la nostra scuola svolge in rete sono: il contrasto alla dispersione scolastica, il raggiungimento e il consolidamento delle competenze chiave inserite nel profilo dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione, l'educazione alla legalità, l'orientamento. Per questo motivo la scuola ha stipulato accordi di rete con: 1) il Comune che fornisce l' assistenza scolastica per minori tramite la Cooperativa Progetto Popolare che gestisce l'assistenza specialistica per i disabili; 2) l' Associazione Antiracket "Falcone- Borsellino" per favorire iniziative di promozione della cultura della legalità; 3) Le associazioni Arciteca e Amico Libro per la realizzazione di percorsi formativi integrati; 4)Associazione San Gioacchino (inclusione e tradizioni ludico-sociali-culturali); 5)Hermes teatro-laboratorio per la promozione dei linguaggi espressivi-teatrali; 6)Cooperativa Progetto Popolare-Caleidos per l'inclusione sociale 0-6 anni; 7) Ecosport per la promozione di percorsi inclusivi/sportivi; 8)CEA Montescaglioso-Cooperattiva per l'educazione ambientale; 9)Tolbà Matera per la promozione di progetti di cittadinanza e di intercultura; 10)Anpas Protezione Civile per la prevenzione, sicurezza e conoscenza del territorio; 11)Confcommercio Matera; 12)CNA Matera; 13)SA.P.S. Syskrack Giuseppe Porsia; 14) Proloco Montescaglioso.	Le ricadute delle collaborazioni dovrebbero essere definite a priori e monitorate in maniera sistematica. La scuola, ad horas, non risulta essere capofila di una rete.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d’istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si riscontra una sufficiente capacità della scuola di coinvolgere i genitori. In fase di orientamento e all'inizio dell'anno scolastico la scuola organizza incontri con i genitori per la presentazione dell'offerta formativa e per la presentazione del patto di corresponsabilità. Per la comunicazione con le famiglie online la scuola utilizza il sito web istituzionale ed il registro elettronico. In questo contesto il genitore, oltre ad avere la possibilità di conoscere le valutazioni del proprio figlio, ottiene tutte le informazioni relative alle assenze, al comportamento e può essere messo a conoscenza di situazioni didattiche particolari con comunicazione del coordinatore di classe o all'occorrenza del singolo insegnante.	L'ambiente sociale del luogo rappresenta, in alcuni casi, un fattore di criticità che non permette il coinvolgimento attivo delle famiglie e la condivisione di regole comportamentali, nonostante la sottoscrizione partecipata del Patto di Corresponsabilità e del Regolamento d'Istituto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	**Situazione della scuola**	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	✓	5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione di comportamenti positivi.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Curricolo Verticale- Contenuti generali	curricolo verticale-contenuti generali (1).pdf
Attività in continuità verticale primaria-secondaria di I grado	circ. continuità 2.pdf
Orientamento classi terze secondaria	comstampaOrientamento (1).pdf
Orientamento classi terze secondaria	ORIENTAMENTO 2013-2014 (2).pdf
Orientamento classi terze secondaria	ORIENTAMENTO 2013-2014.pdf
Orientamento classi terze secondaria	orientamento1.pdf
Orientamento classi terze secondaria Ageforma	orientamento2.pdf
Attività in continuità verticale primaria-secondaria di I grado	Circolare continuità 1.pdf
Attività di orientamento scuola secondaria di I grado	orientamento in azienda.pdf
Attività di orientamento scuola secondaria di I grado	orientamento.pdf
Attività di orientamento scuola secondaria di I grado	orientamento1.pdf
INDIRIZZI E PRIORITA'	indirizzi generali e mission (1).pdf
Organigramma	organigramma.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Ridurre l'insuccesso scolastico e il tasso di dispersione. Migliorare gli esiti degli alunni nelle prove STANDARD.	Rendere consapevoli gli alunni del proprio processo di formazione, promuovere comportamenti ispirati a principi di legalità.
		Integrare gli alunni con disabilità.	Privilegiare metodologie didattiche quali cooperative learning,tutoring, laboratoriali con l'utilizzo delle tecnologie e delle risorse di rete.
		Integrare gli alunni con bisogni educativi speciali.	Favorire il lavoro per classi aperte e piccoli gruppi; istituire la figura del tutor per gli alunni in difficoltà.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Assicurare a tutti gli studenti l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze nell'ambito linguistico e logico matematico.	Programmazione per classi parallele somministrazione periodica di prove standardizzate sul modello invalsi.
		Ridurre l'etereogeneità dei risultati fra le classi migliorando le performance degli studenti.	Stabilire criteri per la costituzione di classi etereogenee al loro interno ed omogenee;Condividere tecniche di valutazione.
		In corso di elaborazione.	Migliorare esiti
	Competenze chiave europee	Sviluppare il senso di legalità e di un'etica della responsabilità.	Predisporre regole di comportamento condivise.
		Sviluppare l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi,la collaborazione e lo spirito di gruppo.	Realizzare ambienti di apprendimento del tipo classi aperte sulla base di attitudini e interessi per valorizzare la collaborazione e le differenze.
		L'Istituto fa riferimento alle competenze europee del 18/12/2006.	L'alunno deve sapere e saper fare , apprendere quei comportamenti che gli permetteranno di essere "uomo e cittadino" europeo.
	Risultati a distanza	Rendere più incisiva la progettazione del curricolo verticale da articolare per obiettivi di apprendimento e traguardi di competenza.	Realizzare attività in collaborazione fra i tre ordini di scuola per una maggiore riflessione sui saperi disciplinari e sul loro valore formativo.
		Migliorare i risultati degli alunni nella prosecuzione degli studi.	Valorizzare le differenze e gli apprendimenti acquisiti in altri contesti.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scelta delle priorità è orientata alla valorizzazione della scuola intesa come comunita' educante attenta ai bisogni formativi degli alunni, inclusiva, innovativa per la scelta delle metodologie didattiche, attiva e aperta al territorio, in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunita' locale, comprese gli enti istituzionali e le associazioni culturali e di volontariato.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Stabilire criteri per la costituzione di classi eterogenee al loro interno ed omogenee fra loro.Condividere strumenti e metodologie di valutazione.
		Inserire nella progettazione del curricolo per competenze, prove di valutazione autentica e/o rubriche di valutazione.
	Ambiente di apprendimento	Favorire il learning by doing per invitare gli alunni a diventare responsabili della propria voglia di apprendere.
		Creare ambienti di apprendimento innovativi con uso di tecnologie didattiche che stimolino l'apprendimento di tipo cooperativista e costruzionista.
	Inclusione e differenziazione	Predisporre interventi didattici volti alla valorizzazione delle differenze intellettive e delle abilità operative individuali.
		Valorizzare gli apprendimenti non formali acquistiti in contesti vari per rimotivare allo studio in ambito scolastico.
	Continuita' e orientamento	Rendere più incisiva la progettazione del curricolo verticale da articolare per obiettivi di apprendimento e traguardi di competenza.
		Creare situazioni in cui i ragazzi acquisiscano la consapevolezza delle proprie attitudini per la scelta di percorsi scolastici,professionalizzanti.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Strutturare percorsi di laborarietà e catalizzare gli interventi al raggingimento delle competenze chiave di cittadinanza.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Creare occasioni formative definendo gli ambiti di intervento: competenze digitali, linguistiche pratiche didattiche innovative inclusive.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Realizzare una offerta formativa integrata con il territorio per promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza attiva.

		Migliorare rapporti di collaborazione con le famiglie finalizzati alla condivisione del progetto educativo e formativo.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)
Il miglioramento dell'ambiente di apprendimento attraverso il potenziamento delle attività didattiche per classi aperte e piccoli gruppi può contribuire ad accrescere la motivazione degli alunni che necessitano di un costante supporto nel loro processo di apprendimento. Alcuni di essi hanno bisogno di fare riferimento a una figura che li assista in modo costante e che venga percepita come tutor e guida. L'ulteriore arricchimento dei progetti innovativi pone l'accento sulla modalità dell'imparare facendo, rendendoli più rispondenti ai bisogni degli alunni. Stabilire accordi con enti istituzionali, associazioni del territorio per realizzare una offerta formativa integrata maggiormente rispondente alle peculiarità del territorio. Cooperare con le famiglie per condividere una progettualità dinamica e contestualizzata.